

talpo.it

talpo.it

CAPITOLO I

GENERALITÀ CARATTERISTICHE PRINCIPALI

La bomba a mano S.R.C.M. Mod. 35 ad effetto ridotto è un artificio che trova utile impiego nell'addestramento del personale in quanto, pur essendo costituzionalmente analoga al tipo attivo (da guerra), presenta, nei confronti di questa, il vantaggio di una riduzione degli effetti di scoppio, e quindi un minore potere vulnerante, quale si richiede per artifici da addestramento, in modo da ridurre gli effetti lesivi a personale ancora non addestrato, in caso di incidenti al lancio od al maneggio.

Le uniche varianti rispetto alla corrispondente bomba da guerra sono costituite dalla sostituzione della carica di scoppio di tritolo con un tubo di rinforzo in acciaio contenente, a sua volta, un involucro di plastica caricato con miscela fumogena innescata da un detonatore di potenza attenuata della truccia che avvolge la frangente di ferro del bossolo portafucina con un filo di acciaio ricotto nero (UNI. 457) del diametro ϕ di mm 1.

2. Dati numerici. (vedi fig. 5 - pag. 15) (nota 1)

Peso	kg	0,240	circa
Lunghezza max	mm	80,5	circa
Diametro max (compresa la cuffia della sicurezza automatica)	mm	57	circa
Raggio di azione delle schegge	m	10	circa

(1) il lotto di bombe a mano S.R.C.M, mod. 35 ad effetto ridotto di prima produzione con truccia in acciaio e a consumazione.

CAPITOLO II

COSTITUZIONE, FUNZIONAMENTO, INCONVENIENTI

3. Costituzione.

La bomba a mano S.R.C.M. Mod. 35 ad effetto ridotto (figg. 1 e 2) è costituita dalle seguenti parti principali:

- un involucro esterno;
- un bossolo portante per il detonatore e cassula;
- un bossolo portante per la molla antagonista e congegno di sicurezza a vite;
- due mazzette oscillanti;
- una sicurezza automatica;
- una sicurezza ordinaria a mano.

3.1. Involucro esterno (figg. 1 e 2)

E' costituito da due elementi cilindrici di alluminio avvitati fra loro e fissati mediante un piolo elastico (fig. 2 - part. 2) ricavato per ripiegamento di un filo di ottone.

Detto filo di ottone, incastrandosi negli ultimi due vermi della filettatura dell'elemento inferiore dell'involucro, esercita la funzione di molla di ritegno.

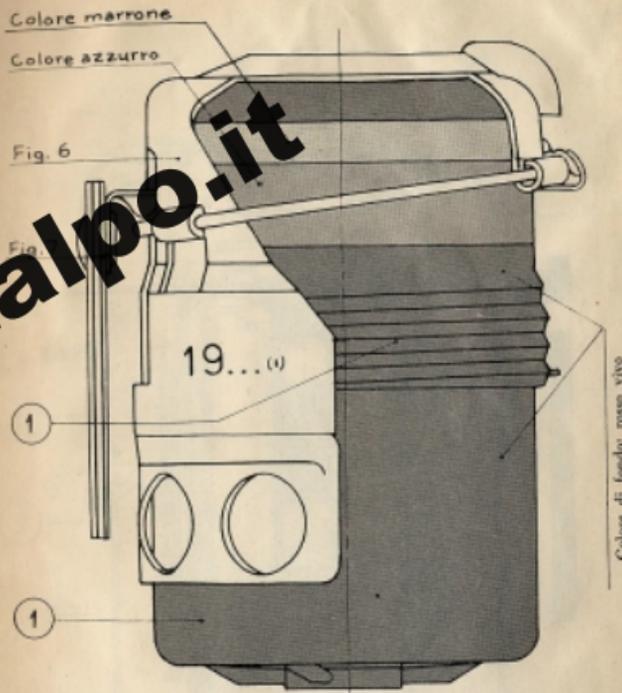
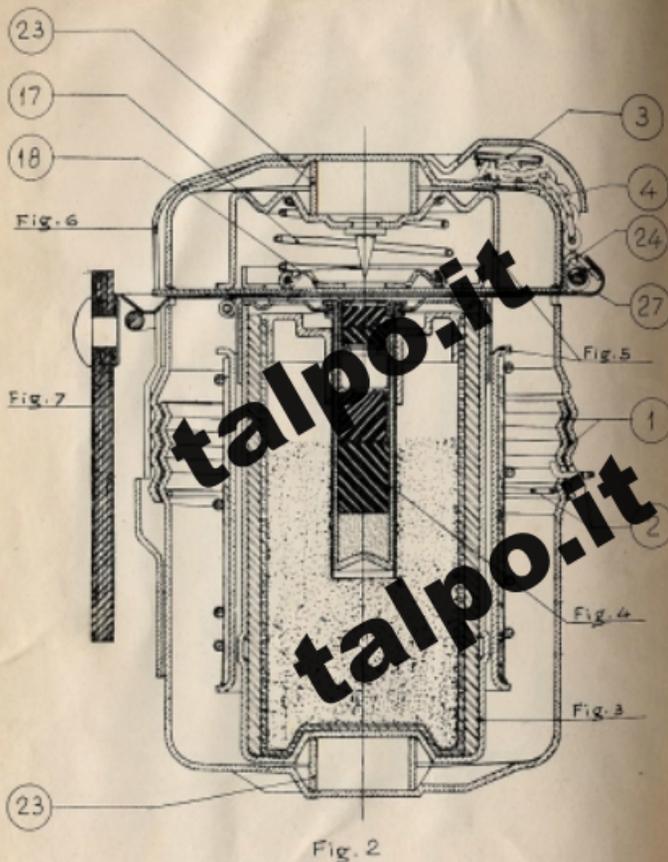


Fig. 1.

(1) Anno di allestimento.

Nota. - Il lotto di bombe a mano S.R.C.M. mod. 35 ad effetto ridotto di prima produzione con colore di fondo kaki-oliva è a consumazione.



I due elementi presentano:

— sul fondo, un profilo speciale per contenere i manicotti oscillanti;

— nella filettatura superiore per l'alloggiamento del piolo della molla di ritengo dei componenti stessi.

L'elemento superiore presenta esternamente, sulla base, un bottone metallico (fig. 2 - part. 3) per l'avvolgimento della catenina di sicurezza automatica.

Sulla superficie cilindrica, l'elemento superiore presenta due fori a sezione rettangolare per il passaggio del traversino di acciaio della sicurezza automatica e del traversino di ottone della sicurezza ordinaria.

3.2. Bossolo portacarica con detonatore attenuato e cassula Mod. 23 modificata (fig. 3).

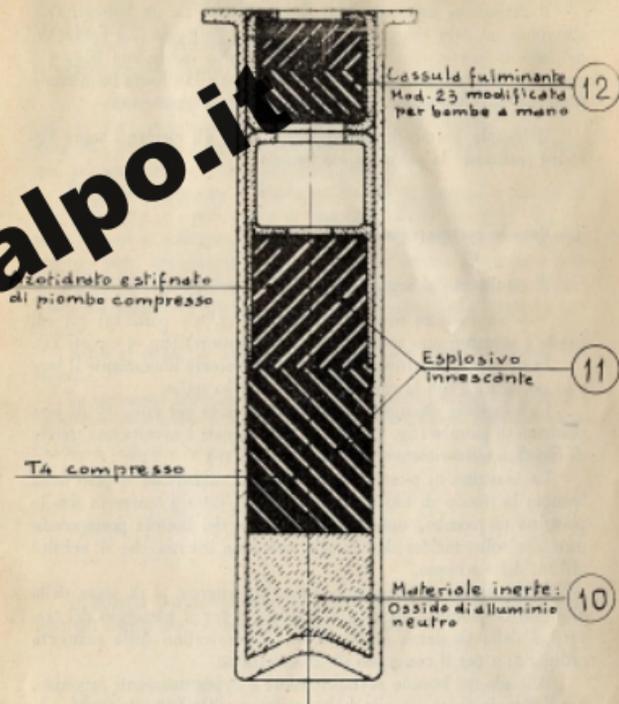
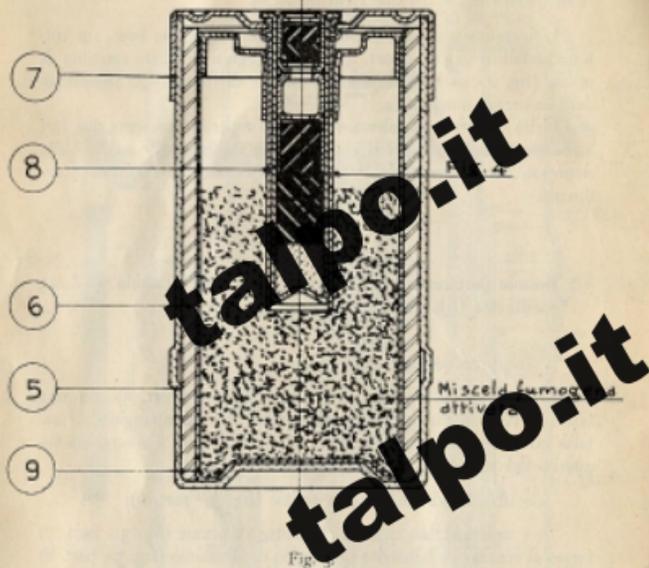
E' costituito dai seguenti elementi:

— un cilindro cavo di alluminio (fig. 3 - part. 5) con una fascia di centramento ricavata direttamente per stampaggio del metallo ed una sagomatura speciale sul fondello per l'alloggiamento esterno del manicotto oscillante inferiore;

— un tubo di rinforzo, in acciaio (fig. 3 - part. 6);

— un coperchio ricavato da nastro di ottone (fig. 3 - part. 7) forato al centro ove è inserito un tubetto di alluminio (fig. 3 - part. 8) per l'alloggiamento di un detonatore di potenza attenuata (fig. 4):

— un contenitore di plastica (fig. 3 - part. 9), contenente gr 5 di miscela fumogena attivata, nel cui coperchio è ricavato un foro cilindrico per il passaggio del tubetto portadetonatore.



Il detonatore attenuato (fig. 4) è costituito da un bossolotto di alluminio ad orlo sporgente (flangia), per l'alloggio sul coperchio del bossolo portacarica, e contiene l'esplosivo innescante (fig. 4 - part. 11), il materiale inerte (fig. 4 - part. 10) e la cassula fulminante Mod. 23 modificata per bombe a mano (fig. 4 - part. 12).

Il bossolo portacarica completo di tutti gli elementi sopra descritti costituisce la prima massa battente.

3.3. Bossolo portapercussore (fig. 5).

E' costituito dai seguenti elementi:

— un cilindro cavo di alluminio (fig. 5 - part. 13) sul cui fondo è investito uno spillone d'acciaio (percussore) (fig. 5 - part. 14).

In detto cilindro trova il suo alloggiamento e scorre liberamente il bossolo portacarica con la sua flangia verso lo spillo.

La superficie interna del cilindro è rivestita per circa $\frac{2}{3}$ da una « piastrina di piombo (fig. 5 - part. 15) sulla quale è avvolto un filo di acciaio ricotto nero (UNI 467) del \varnothing di m/m 1 (fig. 5 - part. 16).

La piastrina di piombo ha lo scopo di aumentare il peso del bossolo; il filo di acciaio, invece, serve a tenere in sede la piastrina di piombo ».

Nella rimanente zona della superficie interna di sopra della piastrina di piombo, presenta una finestra per il passaggio del traversino della sicurezza automatica e per il traversino della sicurezza ordinaria; 2 per il congegno di disattivazione.

Il fondo del bossolo portapercussore è opportunamente sagomato per l'alloggiamento esterno del manicotto oscillante superiore;

— una molla antagonista elicoidale (fig. 2 - part. 17) in filo di bronzo fosforoso che poggia, da una parte nell'interno del fondo del bossolo e dall'altra è assicurata ad un disco di contrasto

(fig. 2 - part. 18) in alluminio con un foro centrale per il passaggio del percussore.

Il disco di contrasto è a sua volta trattenuto dal diaframma del congegno di disattivazione:

— un congegno di disattivazione costituito da un diaframma (fig. 5 - part. 19) in acciaio a forma di losanga, portante alle estremità due linguette terminali e passanti attraverso le due opposte finestre praticate nel bossolo portapercussore.

Una delle linguette è fissata ad una delle finestre a mezzo di un perno (fig. 5 - part. 20) e di una piastrina di contrasto (fig. 5 - part. 21) che è collegata all'altra linguetta da una molla a spirale (fig. 5 - part. 22) sempre in tensione. Quest'ultima linguetta è trattenuta in sito da un dente di arresto ricavato nella finestra diametralmente opposta a quella in cui resta fissata l'altra linguetta terminale.

Sotto al dente di arresto si presenta una lunga fenditura trasversale.

In posizione normale di montaggio, un foro eccentrico praticato sul diaframma viene a trovarsi in corrispondenza del foro del disco di contrasto molla e quindi allineato con il percussore.

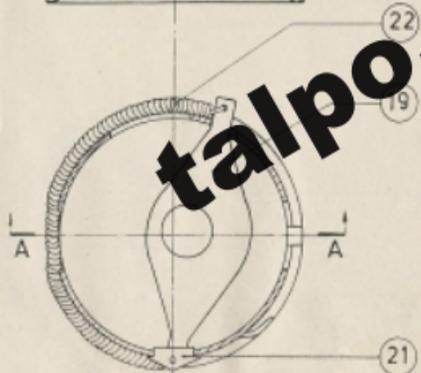
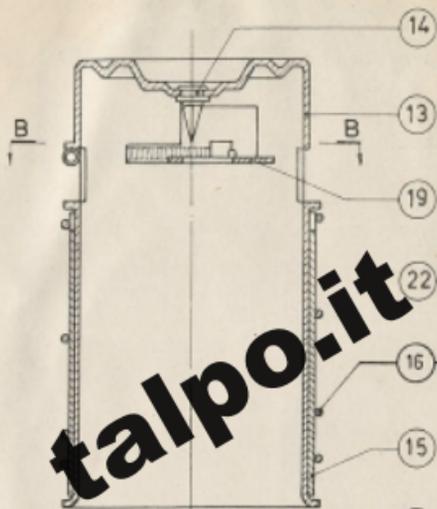
Quando il congegno di disattivazione funziona, la linguetta terminale del diaframma scavalca il dente di arresto e per effetto della molla scorre nella fenditura trasversale. Viene così ad essere variata la posizione del diaframma che in questa condizione non presenta più il foro allineato con il percussore.

Il bossolo portapercussore completo di tutti gli elementi sopra descritti costituisce la seconda massa battente.

3.4. Manicotti oscillanti (fig. 2 - part. 23).

Sono in lega di alluminio perfettamente uguali tra loro nella forma e nelle dimensioni.

Sezione A-A



Sezione B-B

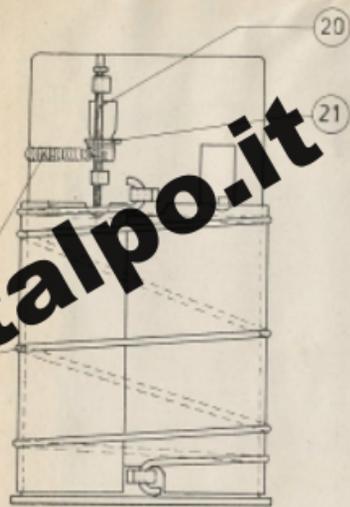


Figura 5